

Iniziativa a Cucullaro dell'associazione "Attendiamoci onlus"

# Un corso di orientamento per quaranta studenti

ORIGINALITA' e professionalità, un binomio vincente che ha caratterizzato il Corso di orientamento universitario "Orientiamoci", organizzato dall'Associazione "Attendiamoci Onlus" in collaborazione con l'UniOrienta (Università Mediterranea) e con il contributo del Comune di Reggio Calabria (Unità politiche giovanili). Un progetto che si dimostra pionieristico, primo nel suo genere nel territorio cittadino, e che di certo apre la strada ad un lungo percorso di proposte formative dirette agli studenti. Il corso, svoltosi a fine aprile presso la Casa S. Paolo a Cucullaro, ha interessato circa 40 giovani delle scuole superiori reggine (IV e V classi), arrivati con molta probabilità carichi dei tanti dubbi di chi si appresta ad entrare in una nuova fase della propria vita, e tornati a casa arricchiti di un'esperienza che, come dichiarato dai partecipanti stessi, ha lasciato un segno importante e soprattutto ha saputo fornire i giusti stimoli per affrontare e costruire il proprio futuro partendo dal presente.

Obiettivo centrato dunque dall'Associazione "Attendiamoci": l'iniziativa nasce infatti con il preciso intento di offrire ai ragazzi gli strumenti necessari per imparare a prendere coscienza di sé e dei propri sogni, per "guardarsi dentro in modo da gettarsi fuori", per imparare a fare un sano discernimento vocazionale, conoscendo le proprie attitudini e realizzando i propri progetti attraverso scelte efficaci e consapevoli, attraverso incontri significativi capaci di indirizzare il proprio cammino. La scelta universitaria non rappresenta quindi una decisione avulsa e superficiale, ma si inserisce in un contesto più grande di formazione globale della persona, rappresentando non il fine ma il mezzo attraverso cui realizzare se stessi.

A confermarlo, lo stesso responsabile del corso, il prof. don Valerio Chiovaro, docente di Abilità Relazionali presso la facoltà di Ingegneria e docente di Chimica presso la facoltà di Architettura (Università Mediterranea), oltre che presidente di "Attendiamoci", che più volte nei suoi interventi ha parlato di "capacità di proiettarsi verso un futuro possibile, progettando, cioè gettando avanti, e realizzando il sogno che ognuno di noi è e che ognuno di noi ha, perché siamo figli del-

le scelte che generiamo, scelte che partono da motivazioni forti e che sono in grado di orientare la nostra vita".

Gli incontri tenuti dal prof. Chiovaro nel corso dei quattro giorni sono stati poi integrati dalla partecipazione di molti docenti di alcune facoltà calabresi, siciliane e della LIUC (Libera Università Cattaneo di Castellanza, a Varese). Gli studenti partecipanti hanno potuto vivere l'opportunità di conoscere il mondo universitario non soltanto sotto l'aspetto pratico (sono state infatti tantissime le informazioni utili fornite), ma anche dal punto di vista umano. Le testimonianze dei docenti, i quali hanno condiviso quest'esperienza a stretto contatto con i giovani, hanno di certo costituito uno dei grandi successi del corso. Sono intervenuti al corso i prof. della facoltà di Giurisprudenza dell'Università Mediterranea, Giovanni D'Amico (anche Prorettore alla Didattica) ed Antonino Spadaro, il preside della facoltà di Ingegneria di Reggio Calabria, prof. Carlo Morabito, ed i prof. della stessa facoltà Matilde Pietrafesa (anche direttrice Dipartimento Dimet), Vittoria Bonazinga (anche responsabile Orientamento per Ingegneria), Giacomo Messina, Nadia Postorino, Giuseppe Sarnè, Mario Versaci, il prof. Giuseppe Bruno (Chimica, facoltà di Smffnna Messina ed Agraria di Reggio Calabria), la prof.ssa Eliana Minelli (Liuc di Castellanza). L'atmosfera vissuta non è stata quella formale che più volte si respira negli ambienti accademici, quanto quella di una grande famiglia: l'entusiasmo sia dei professori che degli studenti è la conferma della formula vincente di quest'iniziativa. Sarà forse sembrato inusuale per i ragazzi poter mangiare seduti nello stesso tavolo con i loro futuri professori o dormire nella stanza accanto o poter parlare con loro per acquisire una maggiore chiarezza e serenità nelle proprie scelte di studio, ma di certo l'emozione è stata unica e irripetibile. Tutto ciò a testimonianza di un'università in movimento, che vuole essere più vicina ai suoi studenti così come dichiarato nella conferenza di apertura del corso dai responsabili dell'UniOrienta, Giuseppe Zimbalatti e Elvira Calogero.

Federica Bellè